

OSTINAZIONE E GENUINITÀ

LEONARDO CENCI HA SAPUTO TRASMETTERE
VOGLIA DI VIVERE E DI SPERARE
CON IL SORRISO E CON IL SUO ESEMPIO

MACINAVA CHILOMETRI E INIZIATIVE

NON SI È MAI FERMATO: UN RUNNER
DA RECORD E ORGANIZZATORE DI EVENTI
DI SOLIDARIETÀ E INTEGRAZIONE

Leonardo, una storia unica di coraggio

Dalle Maratone di New York al Cavalierato: «Ho capito quanto sono fortunato»



Leonardo Cenci in piazza IV Novembre con mamma Orietta e papà Sergio

di CHIARA SANTILLI

— PERUGIA —

IL CORAGGIO del lottatore, l'ostinazione del maratoneta, la genuinità di chi ha compreso il valore dell'esistenza. Con il suo viscerale attaccamento alla vita, Leonardo Cenci è diventato un autentico simbolo di speranza. Un eroe dei nostri tempi. In barba ai centoventi giorni di vita che i medici gli avevano prospettato all'inizio della malattia, era il 9 agosto 2012, Leo il "guerriero", come lo chiamano tutti, è riuscito a compiere un'impresa straordinaria. Contagiare chiunque con la sua energia e il sorriso sempre stampato sulle labbra. Il patron di "Avanti tutta", la onlus fondata per dare dignità ai malati di cancro e sostenere la ricerca scientifica, ha saputo trasformare il suo

FORZA INTERIORE
Ha trasformato
la malattia
in un'opportunità

«ospite», così definiva il male incurabile che lo aveva colpito, in un'opportunità. In questi anni Leonardo, grande appassionato di sport, non si è fermato un attimo. Ha continuato a macinare chilometri di corsa, entrando perfino nella storia con due maratone di New York completate con un tumore in atto. Quattro ore e 6 minuti, il tempo con cui ha tagliato la seconda gara, migliorando addirittura quello dell'anno prima. Un gigante in un corpo snello, costantemente allenato. La pratica sportiva per Leonardo ha rappresentato il miglior alleato nella battaglia contro la malattia. Con

le cure mediche e una forza d'animo rarissima. A febbraio del 2017 il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, gli ha conferito il titolo di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica italiana. «Per la determinazione e forza d'animo con cui affronta la sua gravissima malattia, offrendo agli altri malati un esempio di reagire e di difesa della vita», questa la motivazione.

«**MENTRE** ero al Quirinale ho capito quanto sono fortunato, perché mi trovo a vivere situazioni da privilegiato. Sicuramente se fossi stato in salute, tutto quello che ho fatto in questi ultimi anni non lo avrei realizzato», aveva commentato Leonardo, premiato anche dal Coni con la medaglia al valore atletico. E proprio Giovanni Malagò, presidente del Coni e legato a Cenci da una sincera amicizia, aveva lo definito un «gigante della vita». Dalla loro collaborazione sono nati gli "Oncology games", una sfida tra pazienti oncologici di tutta Europa per incoraggiare quanti affrontano il cancro a vivere la propria esistenza senza sentirsi malati. Proprio questa mentalità positiva, unita all'inesauribile entusiasmo, ha reso Leonardo un esempio. Convincente e appassionato. Ambasciatore di ottimismo, è diventato per Perugia e l'Umbria un motivo di orgoglio. Figlio, fratello, nipote di tanti. Un esercito umano che oggi piange il "suo" più valoroso combattente, iscritto nel 2016 nell'Albo d'oro della città insieme alle più alte personalità del capoluogo. Una storia incredibile quella di Leonardo, raccontata nel recente libro "Vivi, ama, corri. Avanti tutta", firmato insieme a Rosangela Percoco. Una storia di riscatto, unica e irripetibile nella sua semplice maestosità.



Malagò: «Un gigante»

«Un gigante della vita»: così Giovanni Malagò, presidente del Coni, ha definito Leonardo Cenci, a cui era legato da una sincera e profonda amicizia



L'omaggio del volley

«Ciao Guerriero, corri tra le nuvole». Minuto di silenzio e uno striscione: così ieri la Sir Safety Perugia e i suoi tifosi hanno ricordato Leo, prima della gara di Champions

L'ANNUNCIO

I giocatori del Grifo alle esequie

L'INTERA squadra del Perugia calcio, insieme alla dirigenza della squadra biancorossa, sarà oggi presente ai funerali in Duomo. Proprio nell'ultima gara casalinga al Renato Curi, i giocatori erano scesi in campo con una maglietta rossa che riportava la scritta dedicata a Cenci: «Forza Leo»

SILVANA BENIGNO

«Andrò avanti nel tuo ricordo»

«**CIAO LEO**, è stato un onore conoscerti e condividere con te il nostro cammino. Anche tu mi hai dato una grande forza. Avanti tutta nel tuo ricordo e per quello che hai trasmesso a chi affronta questa malattia. Un esempio per tutti». A scriverlo è Silvana Benigno, altro esempio di coraggio nella lotta contro il cancro.

IL CORDOGLIO IL CARDINALE BASSETTI: «È STATO UN TESTIMONE DEI NOSTRI TEMPI»

«Racconterò al Papa la sua storia di fede»

— PERUGIA —

LEONARDO Cenci è stato «uno dei grandi testimoni del nostro tempo, per la forza interiore e la fede con la quale ha saputo lottare contro la malattia». Così lo ricorda l'arcivescovo di Perugia, cardinale Gualtiero Bassetti. «Ha dimostrato che l'uomo ha delle capacità — ha sottolineato ancora il porporato —, anche inesplorate e non conosciute, di superare i propri limiti. Con la forza d'animo e di volontà, credendo fino in fondo nella vita e nello sport. Credo che Leonardo Cenci sia una grande testimonianza per i giovani». L'arcivescovo e presidente della Cei ha ricordato che Cenci doveva incontrare il Papa. «Quasi mi commuovo a pensarci — ha concluso il cardinale Bassetti — perché lui ci teneva tanto: appena vedrò il Santo Padre gli racconterò tutto».

I FRATI del Sacro Convento di Assisi hanno dedicato a Cenci la home page di sanfrancesco.org sulla quale compare una sua foto e la scritta «Ciao Leo. E ora avanti tutta». «Dal Paradiso continueremo ad ascoltare il tuo: Avanti tutta» ha quindi sottolineato padre Enzo Fortunato, diret-

I MESSAGGI

I frati del Sacro Convento di Assisi «Dal Paradiso continueremo ad ascoltare il tuo Avanti tutta»

tore della sala stampa del Sacro Convento di Assisi. «L'esperienza di Leonardo — ha aggiunto — ci aiuta a comprendere come affrontare le inevitabili sofferenze che la vita ci presenta. Avanti tutta la vorrei declinare con le parole di San Fran-

co: Letizia Francescana». «Ciao Leonardo e grazie della tua forza, energia, determinazione, voglia di vivere, passione per lo sport e per la solidarietà. Quella solidarietà da te insegnata, praticata, promossa, sostenuta per gli altri... la forza di vivere la malattia con la grinta di reagire e costruire anticorpi mentali, sentimentali, intellettuali alla distruzione fisica». Questo il ricordo della presidente della Regione, Catuscia Marini, «profondamente addolorata e commossa» per la morte di Cenci. Queste, infine, le parole del sindaco Andrea Romizi. «Con Leo se ne va un caro amico, ma soprattutto un uomo che, con il suo esempio e l'attività concreta dell'associazione Avanti Tutta da lui fondata, ha saputo dare speranza e coraggio non solo a tanti malati oncologici, ma a tutti noi».



Un'immagine di Leo dalla sua pagina Facebook